

GRANDI OPERE **IL BY PASS FERROVIARIO**

# Galleria da Roncafort a Salorno, lo scetticismo delle Circoscrizioni

**Geat:** «Dove si troveranno i finanziamenti?». **Nicolli:** «È tutto nelle mani di Rfi»

**TRENTO** Prevale lo scetticismo tra i presidenti delle Circoscrizioni: «Abbiamo sentito delle proposte, che non è detto si trasformino in progetti. Anche perché non è il Comune che decide, ma Rfi».

Certo che la proposta avanzata dall'assessore alla Transizione ecologica Ezio Facchin — annunciata durante il Consiglio comunale dello scorso martedì — è dirompente: far proseguire la galleria della circoscrizione verso Salorno, con uno svincolo sotto San Donà, così che i treni merci, destinati a diventare 200 al giorno, non siano obbligati a sferragliare attraverso l'abitato di Gardolo.

La soluzione invocata da tutti: «Ma dove si trovano i soldi? E si dovrà passare sotto l'Avisio, come si fa?». Tra i più perplessi c'è Claudio Geat, presidente della Circoscrizione Centro Storico-Piedicastello, da sempre critico sul progetto presentato da Rfi, che non ha mai nascosto le sue simpatie per la soluzione della sinistra Adige: «Soluzione — ribadisce — che rimane tuttora la meno impattante. Perché la proposta di Facchin ha dei limiti evidenti: si tratta di aggiungere una galleria di oltre 20 chilometri da San Donà a Salorno, che non si sa nemmeno quando potrà essere fatta e dove si troveranno i finanziamenti. Non nel Pnrr di sicuro. E non vengono indicate delle priorità — osserva Geat — perché se è davvero la soluzione ideale, si deve dire esplicitamente la galleria Trento2 dovrà essere fatta prima dell'interramento della linea storica nel centro città, altrimenti stiamo parlando del nulla». E ancora: «Questa soluzione non è una novità, è il progetto di Grisenti del 2009, che è stato stoppato per la contrarietà dei Comuni della Rotaliana. Contrarietà rientrate? Siamo sicuri?».

Per Geat è anche «questione di metodo»: «Assistiamo a un ribaltamento dei ruoli. Viene l'assessore Facchin a presentare un progetto di prolungamento della galleria quando a presentare i progetti dovrebbe essere Rfi, non l'amministrazione comunale. E in ogni caso — afferma il

**L'ipotesi****Solo due binari a nord di Trento**

**1** La nuova galleria permetterebbe di evitare il raddoppio della linea e l'aggravio di traffico e quindi rumore e vibrazioni nelle zone abitate a nord della città

**Sarà il tassello finale dell'opera**

**2** La nuova opera è vista come nettamente migliorativa per la città dall'amministrazione ma se ne potrà parlare solo una volta realizzata la circoscrizione

**Fondi da cercare fuori dal Pnrr**

**3** Non sarà dal Pnrr che si potranno attingere le risorse per questo tratto di completamento dell'infrastruttura: va cercato un finanziamento su canali del tutto distinti

presidente — siamo di fronte a uno stravolgimento del progetto che cambia totalmente la prospettiva dell'intervento, perché a questo punto si può rimettere in discussione anche il passaggio sui terreni inquinati». Il consiglio è quello di «fermarsi un attimo»: «Ma insomma — insiste Geat — vengono a proporre di punto in bianco di costruire un camerone sotto a San Donà per uno svincolo ferroviario che sposta il traffico merci verso Salorno senza passare per Trento. Non è una cosa da nulla, serve tempo per capire, per ragionare».

Di tutt'altro avviso la presidente della Circoscrizione di Gardolo Gianna Frizzera: «Una nuova galleria andrà inevitabilmente a compromettere altri territori — ammette — ma dal punto di vista egoistico posso dire che se

questa fosse la soluzione, per Gardolo sarebbe la soluzione perfetta. Con il prolungamento della galleria verso Salorno continuerebbero a passare sulla linea storica gli attuali merci, mentre il surplus sarebbe dirottato all'altezza di San Donà. Andasse in porto non dico che sarebbe la soluzione di tutti i problemi, ma quasi». Ne rimarrebbero altri, quelli di sempre: «Problemi con la ferrovia ne abbiamo sempre avuti, e stiamo aspettando ancora oggi le barriere antirumore. Ma nulla in confronto alla prospettiva di ve-

**Controcorrente**  
Frizzera (Gardolo):  
«Come primo impatto sembra davvero un'ottima soluzione»

dere svettare 250 treni al giorno». La presidente Frizzera sa bene che siamo al momento della proposta, e anche se Facchin ha assicurato che la presenterà come prescrittiva alla conferenza dei Servizi, rimane prudente: «Ho avuto modo di apprendere della proposta ascoltato d'intervento dell'assessore in Consiglio comunale, dobbiamo quindi approfondire. Ma come primo impatto sembra davvero un'ottima soluzione».

Tornano i dubbi con il presidente della Circoscrizione di Mattarello Alessandro Nicolli: «Chiedete a me se sono d'accordo con le proposte dell'assessore Facchin? Chiedetelo a Rfi — incalza — perché sono loro che decidono e che semmai devono accogliere le richieste». Nel merito, Nicolli fa una provocazione: «Ma se ci sono i soldi per andare in galleria fino a Salorno, perché non si è pensato di andare anche fino a Rovereto? Non ditemi che è più facile accordarsi con la Provincia di Bolzano che non con quella di Trento, che dovrebbe assicurare una soluzione di continuità su tutto il suo territorio».

L'assessore Facchin, oltre alla proposta sul prolungamento della galleria a nord, in Consiglio comunale aveva avanzato anche alcune soluzioni per ridurre l'impatto dei cantieri a Mattarello, con l'allargamento dello spazio privato a ridosso di Villa Bortolazzi e lo stralcio di alcune ipotesi di occupazione a ovest della linea ferroviaria, limitando così il sacrificio di terreni agricoli di pregio: «Bene se razionalizzano la cantieristica — ammette Nicolli — ma c'è comunque un problema ineludibile a Mattarello, quello delle falde, dell'acqua sottostante, e su questo non sono arrivate proposte o soluzioni, perché è impossibile che possano arrivare».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Treni merci Lo svincolo sotto San Donà eviterebbe il transito attraverso l'abitato di Gardolo